



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

26 dicembre 2009

Solidarietà ed indignazione del CMI

Il CMI esprime la sua tristezza e la sua viva indignazione dopo l'esondazione del fiume Serchio, che conferma la zona inadatta ad ospitare l'edilizia residenziale mentre ancora oggi vengono richiesti permessi per la costruzione di nuovi edifici, anche una megastruttura alberghiera nella zona di Nodica che ad oggi sarebbe finito sott'acqua.

Le condizioni atmosferiche di questi ultimi giorni erano state ampiamente previste, sia la neve e il gelo che le forti piogge. E' impensabile che quasi 400 metri di argine (30 più 70 a Lucca e 300 a Nodica) siano ceduti per caso. Secondo il segretario dell'autorità di bacino i millimetri di pioggia rilevati e la portata del fiume non facevano prevedere un evento del genere, anche perché gli argini del Serchio hanno sopportato già nel recente passato situazioni simili, il fiume nel 2000 ha avuto un'ondata di piena di portata superiore ai 2000 mc al secondo, mentre quella di Natale non è andata oltre i 1.900 mc al secondo. Gli argini, che risalgono al 1800, hanno ceduto sia a Lucca che nel Pisano, a Nodica, benché sia stato detto che sono in grado di contenere portate superiori ai 2000 metri cubi al secondo e che la manutenzione contro cedimenti, tane di animali e quant'altro viene effettuata annualmente o su segnalazione dei cittadini.



Eugenio Armando Dondero